

# Che coda di paglia Il letto non c'entra

*Il PdL ci vede come manichini per la vetrina*



Daniela Santanchè

\*\*\* DANIELA SANTANCHÈ

■ ■ ■ Avevo appena terminato un comizio che mi sono ritrovata il cellulare pieno di sms: «Corri a guardare sulle agenzie quello che ci sta dicendo Berlusconi, l'hai messo all'angolo. Qui sta succedendo il finimondo...». Stava succedendo che, a centinaia di km di distanza, il Cavaliere aveva afferrato così bene il senso del mio messaggio sulle "donne orizzontali" che si era presentato al Palacongressi romano provando a rovesciare il tavolo con uno dei suoi colpi di teatro: «...Donne, siete voi le nostre padrone, le più intuitive, le più brave nella vita e in Parlamento, noi siamo solo i vostri sudditi...».

E allora la candidata De Camillis farebbe meglio a risparmiare fatica e inchiostro e chiedersi perché Berlusconi abbia avvertito all'improvviso l'impulso di presentarsi alle donne del PdL nelle inedite vesti del Cavaliere servente. La aiuto io. Lo ha fatto, col solito fiuto,

perché ha capito il senso tutto politico delle mie parole sulle donne orizzontali. E soprattutto perché ha capito che andavano a toccare un nervo scoperto della sua coalizione, quello dove si concentra lo scontento di gran parte dell'elettorato femminile di centro-destra.

La visione orizzontale che rimprovero al PdL non nasce infatti da una logica di letti e materassi, troppo comodo vederla così. È molto più di questo. È una visione piatta, a una sola dimensione, dell'universo femminile, una visione da figure Panini, quelle che incolli nell'album di partito

al posto assegnato con il sorriso fisso e quel tanto di glamour che non guasta. E da lì,

sdraiate come sono, vanno bene per una esibizione a "Porta a Porta", ma certo non aiutano la causa di una vera politica al femminile. In ciò, il PdL è un partito che sbuca dal passato: le donne che non marciano coperte e allineate, che tradi-

scono un pensiero verticale, Fini le vive come una minaccia, Berlusconi no, è troppo abituato alla giostra della conquista, ma il risultato è lo stesso. Che sia per paura o per smania di collezionismo, tendono entrambi a farne dei manichini per la loro vetrina e non mi pare la posizione migliore per ritagliarsi quella capacità di azione e di idee di cui possono invece dar prova tante donne di destra in altri Paesi d'Europa.

Nella visione orizzontale del PdL, le donne, anche le più capaci, finiscono prima o poi per vivere con il torcicollo, preoccupate di guadagnarsi sempre l'approvazione del Capo non appena aprono bocca. E dunque, nel mio appello alle donne di destra perché non diano il loro voto a chi fa politica guardando dalla loro parte con la testa all'indietro, non c'entrano le banalità sulle «belle senza cervello» o sui favori orizzontali, non è di questo che parlo.

Meglio come risposta, almeno è spiritosa, il cartello inalberato al Palacongressi dalle fan del Cavaliere: "Silvio siamo con te anche in posizione diagonale". E mi si risparmi la solita tiritera sulla dignità delle donne che avrei irrimediabilmente oltraggiato. Se di dignità politica delle donne vogliamo parlare seriamente, occorre fare come ho fatto io, dire loro alla vigilia del voto: riprendete a camminare sulle vostre gambe, altrimenti non avrete nessuna possibilità di incidere sulle scelte che più vi stanno a cuore. Dagli asili nido al mutuo sociale per una casa agli italiani, dall'equiparazione degli stipendi "femminili" con quelli degli uomini, dalla tutela della famiglia alla sicurezza, in pratica tutto ciò che è necessario alla costruzione di un futuro migliore, anche per i vostri figli. Certo, ragionando così trovi sempre chi ti appiccica l'etichetta di esibizionista o addirittura di dominatrice con frusta e stivali come scrive il Corriere della Sera, ma se è il prezzo da pagare lo pago volentieri.

Ho imparato dalle dissidenti dell'islam che qualche problema di sottomissione ce l'hanno: qualsiasi cosa succeda, difendono le loro idee senza arretrare di un passo. E soprattutto non fanno mai le vittime. Berlusconi s'è accorto del rischio che corre a confrontarsi con le donne "verticali" e cerca di correre ai ripari. Se non fosse così occupata a dare lezioni di morale, se ne sarebbe accorta pure la candidata De Camillis.